



Percorsi di animazione e progetti in Italia

A SERVIZIO DEL TERRITORIO



Progetti nazionali

Solidarietà sociale

Immigrazione

Servizio civile

**Progettazione sociale
e fondi Cei 8×mille Italia**

Aree metropolitane

PROGETTI NAZIONALI

Il 2008 è stato caratterizzato dall'avvio, da parte di Caritas Italiana, di alcuni progetti nazionali pluriennali in diversi ambiti.

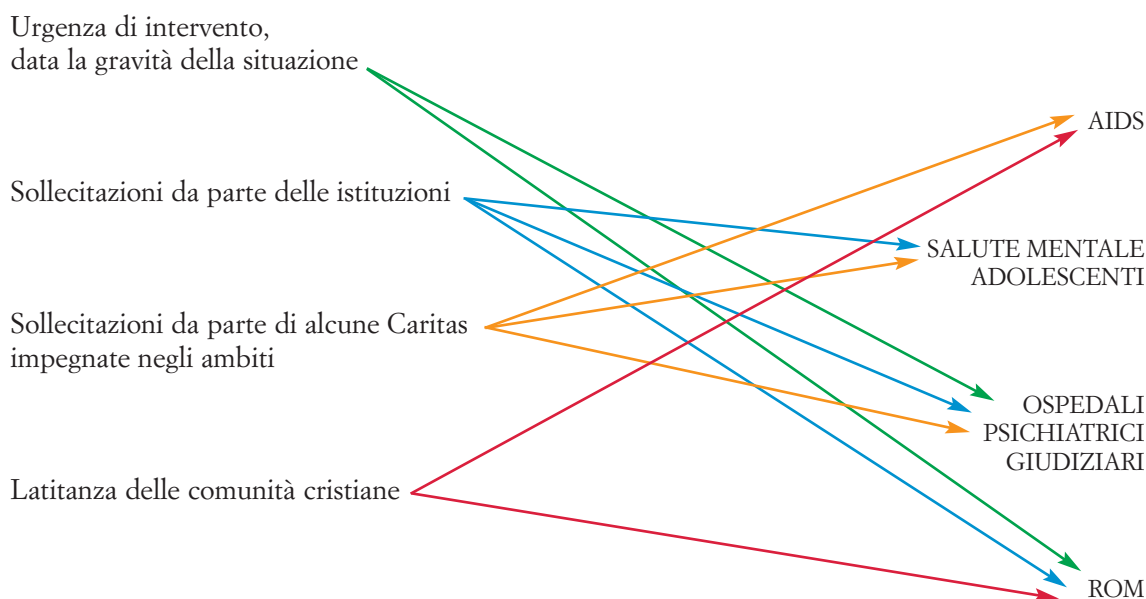
L'iniziativa, pur nelle differenze date dai singoli ambiti, prevede le seguenti fasi:

A. acquisizione di conoscenza più approfondita dell'impegno delle Caritas diocesane rispetto al tema in questione, partendo dall'analisi di quanto previsto nell'ambito dei progetti Cei 8×mille; l'acquisizione di informazioni è stata arricchita dalla lettura di altro materiale prodotto dalle Caritas diocesane (in particolare, per l'ambito relativo ai rom, da

interviste alle Caritas già impegnate sul tema);

- B. analisi del contesto nazionale e della letteratura esistente rispetto alle tematiche individuate;
- C. attivazione di Tavoli di lavoro tematici, con la partecipazione delle Caritas diocesane che operano al riguardo;
- D. individuazione di strategie Caritas di intervento condivise e proposte a livello nazionale;
- E. apertura di canali di finanziamento specifici per progetti nazionali tematici.

La scelta degli ambiti è stata data da un'analisi pluridimensionale, in cui hanno pesato in modo differente alcune variabili (*vedi pagina successiva*).



Definiti i criteri di progettazione, durante l'anno sono stati attivati 3 Tavoli di lavoro, relativi ad altrettanti temi: Aids; rom, sinti e camminanti; salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari.

Sul fronte dell'**Aids** (al Tavolo partecipano 7 Caritas diocesane) si è lavorato per una maggiore conoscenza e comprensione dei modelli progettuali e operativi cui le Caritas impegnate fanno riferimento per la realizzazione delle loro attività. In occasione della Giornata mondiale di lotta all'Aids (1 dicembre 2008), Caritas Italiana ha inviato a tutte le Caritas diocesane un documento per la sensibilizzazione sul tema. Caritas Italiana ha inoltre continuato a essere presente ai lavori della Consulta delle associazioni per la lotta contro l'Aids presso il ministero della Salute, nella quale il rappresentante Caritas ha ricoperto il ruolo di vice-coordinatore.

Nell'ambito **rom e sinti**, Caritas Italiana ha prodotto una ricerca che, partendo dall'analisi di quanto realizzato nei territori di 16 diocesi, ha ipotizzato prospettive di un possibile impegno, che è divenuto oggetto di lavoro del Tavolo, costituito con la

partecipazione di 10 Caritas diocesane. Le riflessioni e le esperienze riportate nella ricerca sono state presentate in un incontro con altre Caritas nazionali nell'ambito dell'*European Social Forum*, svoltosi a Malmö nel mese di settembre.

Riguardo al tema della **salute mentale**, nel trentennale della promulgazione della legge 180 si è proposta, attraverso la rivista mensile *Italia Caritas* e attraverso contatti con giornalisti e realtà locali, una riflessione sui diversi aspetti della cura; si sono, inoltre, presentate le Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale del ministero competente. Oltre a partecipare ai lavori ordinari della Consulta nazionale per la salute mentale, Caritas Italiana ha partecipato a diversi momenti di preparazione per la realizzazione della seconda Conferenza nazionale per la salute mentale (non più realizzata a causa della caduta del precedente governo) e in particolare per la preparazione di un seminario sulla realtà degli Ospedali psichiatrici giudiziari.

Caritas Italiana ha poi dedicato particolare attenzione al tema della salute mentale

nella fascia degli adolescenti: sollecitata dalle attenzioni delle istituzioni nazionali ed europee, la ricerca (che riguarda una cinquantina di Caritas e i cui risultati sono previsti per la metà del 2009) si è concentrata sulle esperienze in atto nelle Caritas diocesane, facendo risaltare i molteplici ambiti di impegno a favore della prevenzione e della lettura di disagi spesso nascosti o negati.

Su altri versanti, anche nel 2008 è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al gruppo nazionale sulla Convenzione sui diritti dell'**infanzia** e dell'**adolescenza**, network composto da circa 80 soggetti del Terzo settore che da tempo si occupano della promozione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia. Il gruppo si è costituito nel dicembre 2000 con l'obiettivo prioritario di preparare il Rapporto sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, supplementare a quello presentato dal governo italiano, da sottoporre al Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel 2008 il gruppo ha pubblicato il quarto Rapporto: Caritas Italiana ha contribuito sui temi dei minori stranieri non accompagnati e dei minori in situazione di povertà.

Per il secondo anno, Caritas Italiana ha poi fatto parte del "comitato dei partner" dell'Università Cattolica di Milano per la realizzazione del master di primo livello in "Terzo settore e imprese sociali" e del master di secondo livello in "Organizzazioni di terzo settore e imprese sociali. Culture, politiche, gestione".

Infine, nel 2008 si è realizzato il progetto sperimentale "Incapienti ma informati", promosso da Caaf-Cisl, Caritas Italiana e Fio.psd al fine di rendere disponibile la

misura del "bonus incapienti", prevista dalla Finanziaria 2008, anche alle persone che, a causa della situazione di grave emarginazione in cui vivono, difficilmente sarebbero in grado di usufruire di tale provvedimento. Il progetto ha coinvolto 9 Caritas diocesane.

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Caritas Italiana ha sviluppato attività e interventi anche riguardo ad ampi settori della solidarietà sociale: emergenze, solidarietà familiare, volontariato, economia solidale.

Per quanto concerne la **solidarietà familiare**, nel 2008 Caritas Italiana ha intensificato e proseguito la sua attività di accompagnamento delle Caritas diocesane impegnate in questo ambito, con l'obiettivo di sviluppare modalità semplici e significative di educazione a nuovi stili di vita più sobri e solidali, congrui alla testimonianza di servizio espressa. Inoltre si è costantemente partecipato agli incontri promossi dalla Consulta nazionale della pastorale familiare promossa dall'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei.

Intense e continue sono state le iniziative di Caritas Italiana riguardo agli interventi solidali in contesti emergenziali e, più in generale, al tema della "responsabilità ambientale". L'impegno è stato caratterizzato da diverse attività, sia di tipo sociale che ecclesiale.

Il Coordinamento **Emergenze e ambiente** si propone, come obiettivo principale, di elaborare percorsi di riflessione e di lavoro in grado di promuovere nelle Caritas diocesane opportune risposte ai bisogni generati dalle emergenze e dalle problematiche ambientali. Nei 3 incontri svolti nel 2008 (uno dei quali nell'ambito della manifestazione

“Terra Futura”, a Firenze) è stata predispesa una traccia di riflessione e di autovalutazione sui temi ambientali. Gli obiettivi dell’indagine (i cui risultati saranno noti nel 2009) sono i seguenti: fotografare l’esistente, rilevare le esperienze, i percorsi educativi, i processi di animazione messi in atto dalle Caritas; promuovere esperienze esemplificative e buone prassi già sperimentate; incentivare la collaborazione e il lavoro di rete; attivare progetti di analisi, sensibilizzazione e azioni positive.

Per dare adeguato risalto alla Giornata per la salvaguardia del creato, che si celebra ogni anno l’1 settembre, a partire dal sussidio predisposto dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro e la Commissione episcopale per l’ecumenismo, sono state proposte ulteriori piste di animazione, per cercare di vivere la “responsabilità ambientale” in ottica solidale, unendola a una triplice esigenza di giustizia: verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero.

Per quanto riguarda il **monitoraggio e accompagnamento delle Caritas diocesane nei territori colpiti dalle emergenze** passate e recenti, nel 2008 è proseguito il progetto di verifica dei Centri della comunità realizzati in occasione dei terremoti avvenuti in Campania, Umbria e Marche, Molise e Puglia. Le verifiche si sono svolte nel continuo dialogo con le diocesi e con la rinuncia, da parte di Caritas Italiana, a favore degli enti ecclesiastici o civili proprietari, del terreno su cui insistono i manufatti costruiti con le offerte dei cittadini. Inoltre è continuato l’impegno nella fase di post-emergenza a favore dei terremotati della Sicilia (2001-2002), con l’ulteriore ultimazione di alcune strutture nella diocesi di Acireale. Anche per la progettazione sociale relativa alle emergenze del passato, si è entrati nella fase conclusiva.

Caritas Italiana ha inoltre partecipato costantemente agli incontri promossi dalla Consulta nazionale del volontariato di protezione civile, emanazione del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio, che affronta tutte le problematiche inerenti all’organizzazione del volontariato di settore. Nel 2008 ha inoltre avviato la stesura di un **“Piano operativo per le emergenze”**: il testo descrive e prevede tutti i passi da realizzare per l’attivazione di un “gruppo operativo” di Caritas Italiana, in grado di allertarsi nelle diverse emergenze. Il “Piano” sarà un documento in costante aggiornamento e verifica da parte di Caritas Italiana, al fine di attivare la risposta organizzata nel minor tempo possibile, avvalendosi sempre di nuove esperienze, conoscenze e delle innovazioni tecniche e strumentali che si produrranno nel tempo.

Sul fronte degli interventi a favore dei detenuti, anche nel 2008 Caritas Italiana ha partecipato alla **Conferenza nazionale volontariato giustizia**. Negli incontri realizzati durante l’anno si sono affrontate le problematiche inerenti il pianeta-giustizia, il volontariato in carcere e tutte le iniziative relative alle pene alternative, all’indulto e al problema del sovraffollamento delle carceri.

IMMIGRAZIONE

Nel 2008, attraverso il progetto **Ret.In. (Rete per Integrazione)**, l’Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana ha organizzato ed effettuato delle visite in ogni regione ecclesiastica, per compiere tra le Caritas diocesane un monitoraggio delle attività e dei servizi realizzati a livello territoriale. Ne è emersa una realtà variegata, in cui coesistono regioni molto impegnate (con diocesi che annoverano servizi attivi, anche

innovativi, e abituate a momenti di confronto a livello regionale); realtà che, pur efficientemente operative, non sono abituate a raccordarsi a livello regionale; infine regioni che registrano difficoltà sia organizzative che di collegamento fra diocesi. L'elemento risultato comune in molte regioni è dunque la necessità di sviluppare forme di raccordo interno fra diocesi della regione e fra questa e il livello nazionale, anche per migliorare la qualità degli interventi e delle azioni svolte in materia di immigrazione. Inoltre, sempre nell'ambito del progetto Ret.In., si è avuta la possibilità di monitorare i progetti 8×mille in tema di immigrazione, tratta e asilo.

Altro importante obiettivo nel 2008 è stato la ridefinizione dei Coordinamenti, per favorire una maggiore incisività nei territori e un migliore accompagnamento delle Caritas diocesane. Due Coordinamenti (Immigrazione e Asilo) sono stati aggregati in un unico Coordinamento Immigrazione, per consentire di razionalizzare le risorse umane ed economiche che le Delegazioni regionali, attraverso le Caritas diocesane, dedicano ai Coordinamenti. Inoltre, grazie al lavoro di monitoraggio nei territori, si è deciso di lavorare su ulteriori tematiche, sinora non affrontate: sono pertanto state istituite alcune Commissioni tematiche (Asilo, Legale, Integrazione, Salute) in seno al nuovo Coordinamento Immigrazione.

Altre attività significative hanno riguardato la **tratta**. Oltre ai consueti Coordinamenti periodici, è stata formalizzata la partecipazione di Caritas Italiana alla rete Coatnet (*Christian Organisations Against Trafficking Network*), una rete ecumenica internazionale a carattere informale, che riunisce oltre 40 organizzazioni, congregazioni di matrice cattolica, ortodossa e protestante operanti in vari Paesi nel mondo,

che hanno come obiettivo comune la lotta al traffico di esseri umani. In ambito nazionale, è stato organizzato un seminario per fornire ai direttori e agli operatori Caritas che si confrontano da poco tempo con la tratta, informazioni di base sul fenomeno e la sua evoluzione nel tempo, nonché per condividere esperienze e testimonianze significative.

Sul fronte delle partecipazioni istituzionali, nel 2008 il cambio di governo ha finito per ridimensionare le attività di consultazione, mentre vi è stata una discreta operatività all'interno delle Commissioni parlamentari, in particolar modo quelle Affari costituzionali e Giustizia. I rapporti con il governo Prodi si sono conclusi con la partecipazione alla Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie, organizzata dal ministero della Solidarietà sociale. Invece, dalla primavera in poi, i temi oggetto delle audizioni parlamentari sono stati i più vari e comunque collegati al "pacchetto sicurezza", via via integrato – dal momento della sua presentazione – con nuove norme e previsioni.

Quanto ai **rapporti con il governo**, l'Ufficio Immigrazione è stato particolarmente coinvolto nelle attività del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, in particolare nelle attività della Direzione per l'asilo e di quella per l'immigrazione. In quest'ultimo caso sono stati forniti una specifica consulenza per l'elaborazione del bando per l'assegnazione dei fondi sull'integrazione e un parere per la definizione dei nuovi criteri sottostanti al capitolato dei centri di accoglienza governativi per cittadini stranieri

Sul fronte delle **pubblicazioni**, l'intensa attività editoriale e pubblicistica ha fatto perno sull'équipe del Centro Studi e ricerche

Idos, nel quale sono confluiti i redattori del Dossier statistico immigrazione. Questo rapporto, che Caritas Italiana cura insieme alla Fondazione Migrantes, nel 2008 è giunto alla 18^a edizione: dopo la presentazione di fine ottobre a Roma e in contemporanea nelle altre regioni, il volume è stato presentato in più della metà delle province italiane, con oltre 250 iniziative, alle quali hanno partecipato anche enti locali e associazioni sia di italiani che di immigrati.

Al rapporto (completato dall'Osservatorio romano sulle migrazioni, anch'esso a periodicità annuale) si sono affiancate altre monografie: *Romania. Immigrazione e lavoro* (che ha riscosso l'apprezzamento del governo romeno, che lo ha presentato a Bucarest); *L'immigrazione albanese in Italia* (realizzato con l'Università di Bari e presentato anche a Tirana); *Le condizioni di vita e di lavoro degli immigrati nell'area romana* (con la Commissione d'indagine contro l'esclusione sociale); *Da immigrato a cittadino: esperienze in Germania* (realizzato con l'ambasciata tedesca e presentato anche in Germania); *Gli immigrati negli archivi previdenziali. Terzo rapporto* (pubblicato sul sito internet dell'Inps); *Indici di inserimento del Cnel. IV e V Rapporto* (con il Cnel, completato da *Misurare l'integrazione: il caso italiano*, ricerca che ha interessato altri 4 Stati Ue). Grande interesse ha suscitato anche la terza edizione del *Rapporto Migrantes Italiani nel mondo*, nel cui comitato di presidenza è inclusa anche Caritas Italiana.

L'Ufficio Immigrazione ha anche elaborato, insieme allo Scalabrini International Migration Institute (Simi), il primo *Almanacco sull'Immigrazione*, strumento che fornisce una lettura dei principali fatti in campo migratorio attraverso le notizie su immigrazione, tratta e asilo raccolte nel

corso di un anno e presenti nelle 12 newsletter a cadenza mensile preparate dall'Ufficio Immigrazione. Nel corso del 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, ad Assisi, è stato poi presentato il documento *Un futuro possibile*, nel quale sono contenute le posizioni di Caritas Italiana e Caritas Europa sul complesso tema dell'integrazione dei cittadini immigrati. Per approfondire il tema delle relazioni fra cittadini italiani e stranieri in una società multiculturale, è stato organizzato, insieme al Simi, anche un **seminario sull'intercultura**.

Durante il periodo estivo Caritas Italiana è stata sollecitata dal ministero dell'Interno a individuare posti supplementari nelle strutture Caritas per fare fronte alla cosiddetta "emergenza sbarchi": l'Ufficio Immigrazione ha cercato di coordinare l'ampliamento delle disponibilità nelle strutture delle Caritas diocesane per aiutare il deflusso dei richiedenti asilo dai Centri governativi. Sono state realizzate alcune centinaia di accoglienze supplementari, finalizzate ad ospitare persone in attesa della decisione della Commissione territoriale di riconoscimento dello status di rifugiato, garantendo loro nel frattempo una serie di servizi di accoglienza e orientamento.

Nel 2008 sono stati mantenuti costanti **rapporti con le maggiori organizzazioni** nazionali e internazionali operanti nel settore, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- Unhcr (Alto Commissariato Onu per i rifugiati): partecipazione al Tavolo nazionale Asilo e alla preparazione della campagna contro il razzismo "Non aver paura", lanciata poi nel marzo 2009;
- Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia): collaborazione in merito alle attività di seconda accoglienza del

- Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) ed elaborazione del progetto “Team integrazione”;
- Migrantes-Sant’Egidio-Acli-Emmaus: collaborazione nell’elaborazione di documenti rivolti alle istituzioni nazionali; organizzazione di eventi congiunti e partecipazione al Tavolo nazionale immigrazione;
 - Cir-Cgil-Cisl-Uil-Arci-Fcei: partecipazione al Tavolo nazionale immigrazione e alla preparazione della campagna contro il razzismo;
 - Save the Children – Medici senza frontiere – Amnesty International: partecipazione al Tavolo nazionale Immigrazione, al Tavolo nazionale Asilo e al Gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati presso il ministero dell’Interno, nonché alla campagna contro il razzismo;
 - Oim (Organizzazione internazionale delle migrazioni): partecipazione al gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati presso il ministero dell’Interno.

SERVIZIO CIVILE

L’attività ordinaria, nel 2008, ha continuato a vedere Caritas Italiana impegnata sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (collaborazione con l’Ufficio nazionale per il Servizio civile – Unsc – della Presidenza del Consiglio e con gli altri enti di servizio civile, nell’ambito della Conferenza nazionale degli enti per il servizio civile). Inoltre sono state consolidate molteplici attività avviate negli anni scorsi: collaborazione con altri uffici dell’Area nazionale di Caritas Italiana; coordinamento dei bandi; gestione, formazione e promozione del Servizio civile.

In questo quadro, il 2008 ha visto impegnata Caritas Italiana, tra gennaio e ottobre, nella **gestione di 1.598 giovani** in servizio civile in Italia e **47** all’estero, operanti in 130 Caritas diocesane. Inoltre è stato curato l’avvio, tra settembre e ottobre 2008, dell’esperienza di servizio in Italia di **altri 1.158 giovani** (operanti in 86 Caritas diocesane di 15 regioni ecclesiastiche) e di **altri 45** all’estero (in 24 paesi). A ottobre 2008 sono stati presentati all’Unsc 369 progetti di servizio civile da realizzarsi nel 2009 proposti dalle Caritas diocesane, per un totale di 3.428 giovani in servizio civile richiesti, di cui 99 in progetti all’estero.

Nell’ambito dei progetti di servizio civile all’estero, nel 2008 Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente (coordinandosi con altri servizi e aree di Caritas Italiana) 3 progetti nazionali denominati **“Caschi bianchi”**, a cui hanno partecipato 17 giovani. Durante l’anno sono stati realizzati 4 momenti formativi: corso propedeutico, corso di inizio, corso di metà, corso di fine servizio. È proseguita inoltre la partecipazione alla “Rete Caschi bianchi” (che vede coinvolti altri enti), con l’elaborazione di un progetto comune di studio e promozione dei progetti di servizio civile all’estero denominati “Caschi bianchi”. Infine, a ottobre è stato avviato il primo progetto, in collaborazione con la Fondazione Migrantes, realizzato in alcune città portuali italiane, volto al sostegno delle attività dei centri Stella Maris.

Nel 2008 si è confermato il trend calante delle richieste per il servizio civile in Caritas da parte dei giovani, fenomeno particolarmente evidente in alcune regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Triveneto). Le ragioni, seppur non facilmente analizzabili, sono da ricercarsi nella riduzione generale delle richieste nel Centro-nord, nell’aumento dell’offerta delle

proposte anche da parte di altri enti, in una minore attrattività presso i giovani (rispetto ad altri ambiti di impegno) dei servizi alla persona, in una difficoltà nel dare vita a processi efficaci di promozione e orientamento dei giovani in ambito ecclesiale.

Il **Coordinamento nazionale delle Caritas** impegnate nel servizio civile si è concretizzato in 3 incontri, a cui si sono aggiunti incontri regionali con le Caritas diocesane, aperti in primis agli animatori diocesani del servizio civile. Gli incontri sono stati occasione di riflessione sulla situazione attuale e hanno permesso di definire alcune piste di lavoro per i prossimi anni. In particolare, si sono delineate nuove coordinate per i livelli regionali nella loro funzione di accompagnamento delle Caritas diocesane, ribadendo alcune attenzioni di fondo (il servizio civile come strumento pastorale a servizio del mandato di animazione della comunità al senso di carità, la cura dei luoghi di orientamento dei giovani al servizio civile e della formazione delle figure adulte che li accompagnano, la formazione degli animatori diocesani del servizio civile).

Inoltre, Caritas Italiana ha continuato ad animare la partecipazione al **Tavolo ecclesiale per il servizio civile**, cui partecipano molti altri enti ecclesiali: ciò ha portato all'elaborazione condivisa di un documento che verrà reso pubblico nel 2009 e che costituirà un'importante base di riflessione per tutte le realtà territoriali.

Sul piano della **comunicazione** e sensibilizzazione al servizio civile, è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite il sito www.esseciblog.it ed è continuata la partecipazione al progetto (condiviso con altri enti) "Antenne di pace".

Anche nel 2008 si è tenuto (a Reggio Emilia) l'incontro nazionale, arrivato alla

quinta edizione, dei giovani in servizio civile, in occasione della giornata di **San Massimiliano** (12 marzo).

Nel 2008 sono stati attivati 2 importanti processi riguardanti modalità e strumenti operativi di **gestione e formazione** nel servizio civile:

- un Tavolo di lavoro per l'elaborazione di un nuovo modello di sistema di monitoraggio e valutazione del servizio civile per le Caritas diocesane e per Caritas Italiana; la sperimentazione del sistema (composto da strumenti di rilevazione dei dati e da procedure di monitoraggio) è cominciata a fine 2008 in 5 Caritas diocesane e terminerà nel 2009;
- un Tavolo di lavoro per delineare un modello formativo per formatori da realizzarsi a livello regionale (con destinatari gli operatori delle diocesi), centrato sulla cura della abilità relazionali; dal percorso (che continua nel 2009) è scaturita la costruzione di un modello unitario di formazione per formatori regionale da proporsi a tutte le Delegazioni regionali.

L'Ufficio Servizio civile ha poi curato il **progetto "Servizio, nonviolenza, cittadinanza"**: esso promuove progetti di animazione al senso di carità attraverso il coinvolgimento dei giovani con durate e forme diverse (per esempio il rilancio dell'Anno di volontariato sociale). I progetti sono proposte organiche, con un orizzonte temporale di almeno un anno, comprendenti anche più iniziative. I percorsi (in collaborazione con altri soggetti ecclesiali, resi possibili da contributi Cei 8×mille) prevedono esperienze di servizio, accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità. Nel 2008 sono stati avviati 10 progetti di animazione diocesani; dal 2006 sono stati 24.

PROGETTAZIONE SOCIALE E FONDI CEI 8×MILLE ITALIA

Come negli ultimi anni, uno degli assi portanti dell'impegno 2008, in ambito nazionale, è stata l'attenzione crescente alla progettazione sociale resa possibile dai fondi Cei 8×mille Italia. A partire dall'esperienza degli ultimi bandi e attraverso lo scambio e il confronto con le diocesi, si è costruita e presentata alla Conferenza episcopale italiana una linea di progetti per l'anno 2007-2008 promossi dalle Caritas diocesane che non hanno progettato nei bandi 2005-2006.

Facendo seguito alle lettere di intenti ricevute, accompagnate da una descrizione sintetica di un'idea progettuale, Caritas Italiana ha organizzato una giornata di incontro e di formazione specifica, che ha visto la partecipazione di direttori e referenti delle Caritas diocesane interessate. L'incontro ha avviato l'iter di costruzione dei progetti, focalizzati sulla promozione di servizi ai poveri, e chiarito i criteri di presentazione degli stessi.

I progetti sono giunti a Caritas Italiana a febbraio 2008 e gli operatori dell'Area nazionale ne hanno valutato correttezza e rispondenza al bando. Alla fine sono stati approvati dalla Cei **10 progetti** relativi a 10 diocesi di 6 regioni ecclesiastiche (Campania, Marche, Piemonte – Valle d'Aosta, Puglia, Toscana, Umbria). La richiesta economica presentata dalle Caritas diocesane è stata di poco superiore agli 800 mila euro (801.220), a fronte di un costo complessivo dei progetti che supera il milione e mezzo di euro (1.578.398); tutti i progetti presentati prevedono infatti una compartecipazione delle Caritas diocesane, nella misura almeno del 40% del costo complessivo.

La scelta degli ambiti di progettazione si è focalizzata su un'attenzione promozionale dei servizi ai poveri (3 progetti di prossimità, 2 di inclusione sociale), ma anche su un'attenzione ai singoli ambiti di povertà (2 progetti di solidarietà familiare, 2 sui senza dimora, 1 sull'immigrazione). Per favorire la buona conduzione dei progetti, Caritas Italiana ha promosso a dicembre una giornata di formazione sulla rendicontazione per le Caritas diocesane coinvolte.

Oltre all'impegno relativo ai 10 nuovi progetti, nel 2008 Caritas Italiana ha continuato il lavoro di accompagnamento e verifica dei 599 progetti avviati da 160 Caritas diocesane (rappresentative di tutte le 16 regioni ecclesiastiche italiane) e finanziati con i fondi 8×mille Italia negli anni precedenti, per un contributo richiesto che aveva superato i 50 milioni di euro (50.452.779), a fronte di un costo complessivo dei progetti di 93.385.895 euro.

Si è inoltre avviata una ricerca valutativa rispetto all'utilizzazione dei fondi Cei 8×mille relativi agli anni 2005-2006 che, nella prima fase, ha coinvolto tutte le Caritas diocesane (anche quelle che non hanno realizzato progetti) e che sarà conclusa nel 2009.

AREE METROPOLITANE

Il progetto nazionale "Aree metropolitane" ha preso avvio nel maggio 2005, con un primo Tavolo aperto ai direttori delle Caritas diocesane di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, a 10 ricercatori locali, a un'équipe di lavoro del dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica di Milano e ad alcuni operatori di Caritas Italiana.

La prima fase del progetto (2005-2007) è stata dedicata allo svolgimento di una ricerca in 10 quartieri delle principali città italiane, con l'obiettivo di analizzare le dinamiche di marginalizzazione, nonché i "giacimenti di socialità" rinvenibili in contesti molto fragili sotto il profilo sociale, economico, culturale e relazionale.

Dopo la pubblicazione del volume *La città abbandonata* (maggio 2007) e le presentazioni dei 10 rapporti locali nelle 10 città, è stata inaugurata la seconda fase del progetto, consistita nella progettazione e realizzazione di progetti di intervento territorialmente radicati (**opere segno**) in ciascuno dei quartieri in cui è stata svolta la ricerca. A causa della diversità fra i territori e in ragione di difficoltà sopravvenute durante la fase di elaborazione progettuale, l'avvio delle attività programmate non ha seguito ovunque la stessa tempistica.

Nel 2008 è stato però avviato un percorso di monitoraggio-valutazione dei progetti e delle iniziative realizzate, o ancora in corso di realizzazione; esso punta a una valutazione della tenuta dell'impostazione complessiva del progetto, in vista della sua replicabilità in altri contesti.

→ A **Bari**, con il progetto "Svegliare l'aurora" si è intervenuti sull'area del disagio giovanile: sono stati individuati luoghi di incontro dei giovani in cui avviare laboratori di animazione giovanile ed è stata creata una rete per mettere insieme soggetti della società civile ed ecclesiali operanti in questo settore.

→ A **Bologna** il progetto "Cinquepercinque" si è posto come obiettivo la costituzione di una rete territoriale fra le parrocchie del quartiere Navile, per potenziarne l'azione e realizzare attività culturali, formative, di sostegno alla

genitorialità e di animazione, destinate soprattutto a famiglie e minori.

→ A **Catania** il progetto "Talità Kum" è consistito nella costituzione di un Centro educativo e aggregativo in una delle zone più degradate del quartiere Librino, al fine di promuovere l'integrazione sociale di giovani e donne, in un contesto pressoché privo di servizi alla persona e luoghi di incontro.

→ A **Firenze**, con l'intento di promuovere la partecipazione dal basso attraverso il miglioramento delle relazioni tra la popolazione del quartiere, si è dato vita al progetto "La periferia che ris(ò)orse", che prevede la creazione di una banca del tempo per coordinare lo scambio di servizi nelle parrocchie, la promozione di un ascolto individuale qualificato (in risposta al crescente disagio psico-relazionale), azioni di prestito sociale e sensibilizzazione all'uso responsabile del denaro, accoglienza e integrazione di persone positive al virus dell'Aids.

→ A **Genova** con il progetto "Dal diamante nascono i fiori" si sono forniti servizi di utilità ai residenti della zona Diamante, attivando sinergie relazionali sia all'interno che all'esterno del quartiere.

→ A **Milano** il progetto "Prossimità contro l'emarginazione" ha puntato a creare reti di relazioni e di sostegno, per fare fronte ai bisogni provenienti dalle fasce più deboli della popolazione (anziani, malati, persone non autosufficienti).

→ A **Napoli** è stato realizzato un Centro di ascolto (Centro ascolto Scampia) per offrire ai residenti del quartiere informazioni su servizi presenti sul territorio, oltre che forme di sostegno di vario

genere, consentendo nel contempo di sperimentare, con esiti soddisfacenti, efficaci sinergie territoriali.

- Nel quartiere Zen di **Palermo** il progetto “C’è futuro per lo Zen” ha attivato percorsi di inclusione sociale e di ascolto dei bisogni, tramite attività di ascolto, di inserimento lavorativo, di sostegno all’imprenditorialità giovanile, di formazione, sostegno scolastico e territoriale, promozione della cultura della legalità.
- A **Roma** “Feed.Com – Famiglie, Educazione, Economia per la comunicazione tra le culture del mondo” è il titolo dell’opera-segno realizzata nel quartiere Esquilino: intende combattere il pregiudizio sociale in ogni sua forma, favorendo, attraverso laboratori e gruppi di auto mutuo aiuto, la conoscenza reciproca tra italiani e migranti.
- Infine a **Torino** con il progetto “L’ascolto al centro” si è puntato a sostenere e animare le comunità locali, ecclesiali e civili, attraverso un processo di ascolto del e sul territorio, articolato in varie fasi: sensibilizzazione e formazione, progettazione partecipata, realizzazione di un servizio destinato alla comunità locale.

Per dare continuità all’azione di studio dei contesti metropolitani, è stato affidato all’équipe dell’Università Cattolica un progetto editoriale di utilizzo dei materiali biografici tratti dalla ricerca: oltre a garantire l’ulteriore diffusione dei risultati della ricerca, esso contribuirà alla sensibilizza-

zione e animazione territoriale, a partire dalla selezione ragionata di alcuni nodi tematici desunti dalle storie di vita raccolte durante le visite sul campo. In questo modo si intende restituire centralità alle storie, alle parole e alle voci delle persone incontrate nei quartieri, a proposito di alcuni ambiti tematici importanti (casa, destino, speranza, abbandono, anziani, giovani, ecc.).

Nell’ambito del Tavolo aree metropolitane, è stato infine attivato un progetto sociale-editoriale che coinvolge 6 Caritas diocesane partecipanti al Tavolo, più altre 2. Il **giornale di strada *Scarp de’ tennis***, edito dal 1996 da cooperativa Oltre, promossa da Caritas Ambrosiana, era distribuito nelle città di Milano (sede iniziale e redazione centrale), Torino, Genova e Napoli; grazie al progetto “ScarpItalia”, ora lo è anche a Firenze, Catania, Palermo, Vicenza e Rimini.

Scarp viene diffuso e (in parte) scritto da persone senza dimora e gravemente emarginate: esse trattengono una parte del ricavo delle vendite, ma soprattutto avviano o consolidano, grazie al lavoro per il giornale, percorsi di reinserimento sociale guidate dai servizi territoriali Caritas. Nella seconda metà del 2008 sono stati stesi i progetti per avviare o sviluppare le sedi locali e sono state costituite le équipes di lavoro. La distribuzione nelle nuove città ha preso il via a dicembre 2008: a marzo 2009, il progetto contava complessivamente 80 venditori, più altre 20 persone, segnate da forme di esclusione e disagio, coinvolte per la produzione di materiali redazionali.